

Sissi*

(Daniela Oliveri)

(Bologna, 1977)

Vera cifra stilistica nel lavoro di Sissi, che spazia dalla performance alla fotografia al disegno, è il legame con il corpo e con il vissuto personale dell'artista, sempre prepotentemente al centro di ogni sua opera.

Le prime azioni dell'artista bolognese si sviluppano attorno al concetto di "abito", inteso come prolungamento del corpo o come travestimento, i cui fili e maglie finiscono per diventare, in performance come *Nature*, 2006, allo stesso tempo cordone ombelicale, connessione con la realtà e gabbia in grado di sopraffare l'artista. Anche la fotografia e il disegno nascono dalla sua esperienza personale, a partire dai diari e dagli archivi che Sissi tiene sin dall'adolescenza con dedizione maniacale. Sebbene nella serie delle *Cene* non sia direttamente il suo corpo l'oggetto della rappresentazione, derivano anch'esse da un'esperienza personale maturata nel periodo in cui l'artista viveva a Bologna: "Eravamo cinque amiche con diversi e opposti interessi. Spesso ci trovavamo a condividere fantasie e avventure insieme e, non volendo dimenticare tale gioia, ho iniziato a fermare il tempo creando delle situazioni e serate che non potessimo dimenticare. La prima fu una cena tematica 'Terra'. [...] Alla fine della cena feci delle foto e solo allo sviluppo realizzai che le mie foto documentavano qualcosa che non c'era più, la tavola era sfatta come un campo di combattimento e non era molto chiara la bellezza del primo assaggio".

Da quest'esperienza Sissi sviluppa una serie di performance in cui imbandisce, in luoghi diversi, tavole "tematiche", vere e proprie sculture di cibo, ogni volta diversamente connotate, che vengono prima documentate con scatti fotografici e poi consumate dai partecipanti. Se per *Aiuola delle delizie*, 2004 realizza un'installazione di cibo all'aperto, che presenta alcune similitudini con le offerte di cibo di tradizione religiosa orientale, per la *Cena rapace* del 2009 imbandisce un tavolo di carne cruda, frutti spellati e verdure, da mangiare con le mani, insistendo sull'aspetto più primordiale della presentazione del cibo. In *Cena appesa*, 2010, la connotazione visiva diventa ancora più preponderante: messa in scena al termine della sua residenza d'artista a Palermo, Sissi appende i cibi a complicate impalcature, e ambienta il banchetto con pesci veri, tende, reti da pesca. La cena, momento di condivisione ma anche situazione formale, diventa esperienza estetica collettiva, in grado di coinvolgere più sensi: nella *Cena lievitata*, 2012, oltre ai colori degli alimenti, principalmente farinacei, entra in gioco l'odore; i cibi fermentati diventano metafore del continuo movimento dell'esistenza, della vita, vero motore del lavoro dell'artista. (EV)

Ulteriori opere in collezione

Cena Rapace, 2009, stampa fotografica, 116 × 140 cm

Cena appesa, 2010, stampa fotografica, 116 × 140 cm

La cena lievitata, 2012, stampa fotografica, 116 × 140 cm

FACRT